

PROCEDURA VALUTATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE DI PRIMA FASCIA PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/C1 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE IUS/08 - IUS/09 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO - BICOCCA, MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, DELLA LEGGE 240/2010 (DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA) (D.R. N. REP 3358 DEL 2020 N. PROT 33709 del 8/6/2020- PUBBLICATO ALL'ALBO UFFICIALE ONLINE DELL'ATENEO IN DATA 9/6/2020)

Cod. 2020-PO-24-036

RELAZIONE RIASSUNTIVA

Il giorno 23 luglio 2020 alle ore 11.00 ha avuto luogo (per via telematica) la prima riunione della Commissione giudicatrice della procedura di selezione di cui all'intestazione, nominata con D.R. rep. 4162/2020 prot. 42492/20 del 13.07.2020, composta da:

- Prof.ssa Donatella Morana, Ordinaria – settore concorsuale 12/C1 – SSD IUS/09 (Istituzioni di Diritto pubblico), presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
- Prof. Marco Ruotolo, Ordinario– settore concorsuale 12/C1 – SSD IUS/08 (Diritto Costituzionale), presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi Roma Tre.
- Prof. Alessandro Torre, Ordinario – settore concorsuale 12/C1 – SSD IUS/08 (Diritto Costituzionale), presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

La Commissione ha provveduto a nominare il Presidente nella persona del Prof. Alessandro Torre e il Segretario nella persona della Prof.ssa Donatella Morana.

I lavori della Commissione si concluderanno entro 2 mesi dalla data di emanazione del decreto rettorale di nomina.

La Commissione ha quindi provveduto a predeterminare i criteri di massima per la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica dei candidati ed a consegnarli al Responsabile della procedura, all'indirizzo valutazionicomparative@unimib.it, affinché provvedesse ad assicurarne la pubblicizzazione mediante affissione all'Albo dell'Ateneo.

Nella seconda riunione, che ha avuto luogo in data 7.09.2020 alle ore 11.00, presso la sala riunioni della Direzione del Dipartimento di Giurisprudenza (st. 215) dell'Università degli Studi Roma Tre, Via Ostiense 159, 2° piano, i componenti della Commissione hanno valutato i seguenti candidati:

- prof. Paolo Bonetti;
- prof.ssa Elisabetta Lamarque;
- prof. Giulio Enea Vigevani.

Hanno, inoltre, dichiarato che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 1172/1948, con i candidati e gli altri membri della Commissione. Hanno dichiarato, ai sensi dell'art. 35 bis del D.Lgs.

165/2001 di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale.

La Commissione ha elaborato i giudizi sulla base della documentazione ricevuta tramite il sistema PICA. Tenendo conto dei criteri indicati nella prima riunione, ha effettuato la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica dei candidati. Al termine della valutazione, la Commissione ha formulato a maggioranza il giudizio collegiale (Allegati nn. 1, 2 e 3 alla Relazione riassuntiva).

La Commissione dopo approfondita discussione, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti, individua idoneo alla selezione per un posto di professore di prima fascia, per il settore concorsuale 12/C1 - settore scientifico-disciplinare IUS/08 - IUS/09 il candidato prof. Giulio Enea Vigevani con la seguente motivazione:

"Nel complesso, con riferimento alle pubblicazioni scientifiche, il candidato mostra spiccata originalità nell'impostazione, chiarezza espositiva e coerenza nel metodo, profonda conoscenza degli argomenti trattati. Il valore innovativo della riflessione che trova sviluppo nella produzione scientifica merita pertanto un'ottima valutazione.

Con riferimento all'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti [...] emerge un intenso impegno del candidato caratterizzato da una costante intenzionalità formativa che trova collocazione oltre che nell'ateneo di appartenenza in altre sedi universitarie e centri di formazione, attraverso dottorati, master ed altre attività post lauream. Nel complesso, estremamente positiva è la valutazione dell'impegno didattico.

Molto apprezzabile è anche l'attività di ricerca [...] che ha trovato sviluppo in numerosi PRIN e progetti di ateneo, in un'intensa partecipazione di carattere seminariale e convegnistica e in collaborazioni con soggetti istituzionali legati al territorio.

Tutto ciò attentamente esaminato, molto favorevole è la valutazione dell'impegno universitario, dell'attività di ricerca compiuta in diversi settori e della pregevole bibliografia del candidato: elementi che concorrono positivamente a formare una personalità completa di studioso che, sulla solida base di una dedizione alla didattica e alla ricerca poste primariamente al servizio della propria Università, trova espressione in qualificati impegni scientifici sviluppati in collaborazione con istituzioni e altre sedi di ricerca, e quindi posta a confronto con le istanze della comunità scientifica dei costituzionalisti e degli operatori dell'informazione.

Pertanto, in relazione alla presente procedura di valutazione comparativa, il giudizio complessivo sul candidato Giulio Enea Vigevani è ottimo.

Il candidato Vigevani si trova pertanto in una posizione di assoluta preminenza ai fini della presente valutazione comparativa."

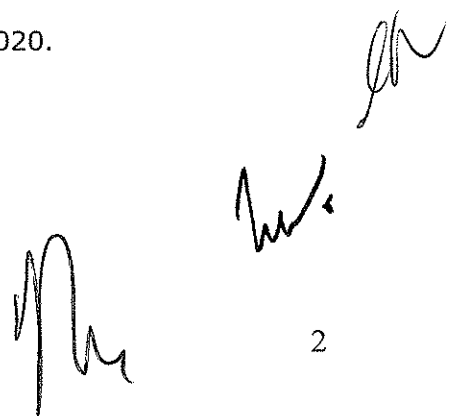
Il verbale n. 1 (riunione telematica) del 24.07.2020 è stato tempestivamente inviato dal Presidente della commissione giudicatrice al Responsabile del Procedimento dell'Università degli Studi di Milano - Bicocca all'indirizzo: valutazionicomparative@unimib.it. Gli originali, in formato cartaceo, del verbale n. 2 e della Relazione riassuntiva saranno inviati all'Ufficio Valutazioni Comparative dal Presidente della Commissione.

La relazione riassuntiva e tutti i giudizi espressi dalla Commissione saranno resi pubblici sul sito dell'Ateneo alla pagina <http://www.unimib.it>.

La Commissione termina i lavori alle ore 19.00 del 7 settembre 2020.

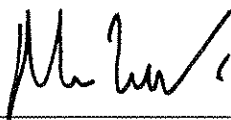
Letto, approvato e sottoscritto.

Roma, 7 settembre 2020




LA COMMISSIONE:

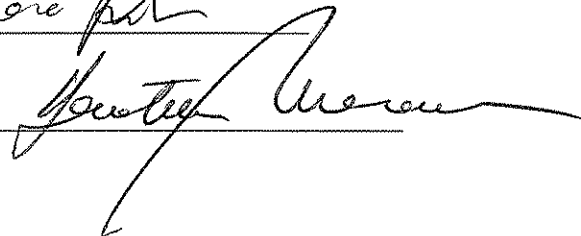
Prof. Alessandro Torre (presidente)



Prof. Marco Ruotolo (componente)



Prof.ssa Donatella Morana (segretario)



ALLEGATO N. 1 ALLA RELAZIONE RIASSUNTIVA

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM e DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DEL CANDIDATO prof. PAOLO BONETTI

Profilo sintetico:

Paolo Bonetti è Professore associato di Diritto costituzionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Milano Bicocca. Ha conseguito l'idoneità quale professore di prima fascia per il settore concorsuale 12/C1 nel 2014 e nel 2018. Attualmente titolare di tre insegnamenti, è direttore di un Master di I livello. Ha svolto lezioni in corsi di formazione e perfezionamento. L'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti risulta svolta con continuità. Ha svolto relazioni a molteplici convegni e seminari scientifici, anche all'estero (ha tenuto, tra l'altro, alcune lezioni presso l'Università di Tunisi); ha partecipato a gruppi di ricerca nazionali e internazionali, nonché a progetti di ricerca (anche PRIN, pure quale responsabile di unità locale). Fa parte del comitato scientifico di una collana editoriale e dei Comitati di tre riviste. Partecipa al Collegio di un dottorato e ha tenuto lezioni nell'ambito di corsi di dottorato. Ha ricevuto diversi riconoscimenti specialmente per le sue ricerche sul diritto degli stranieri e sulle politiche migratorie. La produzione scientifica interessa principalmente l'ordinamento della difesa nazionale, il terrorismo (più in generale le situazioni di emergenza) e i diritti degli stranieri e delle minoranze.

Giudizio collegiale della Commissione:

La Commissione, a maggioranza, esprime il seguente giudizio collegiale.

Il candidato, entrato in ruolo come Ricercatore nel 1995 e dal 2005 quale Professore associato, è in possesso di abilitazione a Ordinario (settore concorsuale 12-C1 "Diritto Costituzionale") nelle tornate 2012 e 2016.

Inizialmente coinvolto in affidamenti didattici inerenti a Istituzioni di Diritto Pubblico (Università di Milano – Istituto di Studi Giuridici), con il passaggio nell'Università di Milano Bicocca ha svolto la sua didattica nei corsi di Istituzioni Diritto Pubblico e di Diritto Regionale, nelle Facoltà di Sociologia e nel Dipartimento Giuridico delle Istituzioni Nazionali ed Europee, impegnandosi nell'ordinaria attività di lezioni frontali, *tutorship*, esercitazioni, cure di tesi e quant'altro. In seguito (da 2005) entra nel Collegio dei docenti del Dottorato in Scienze Giuridiche e (da 2009) nella omonima Scuola di Dottorato, di cui segue diligentemente i programmi formativi.

Ultimamente (2019-20) ha coordinato un'attività seminariale periodica sui principi fondamentali nella Costituzione italiana.

Contemporaneamente, sempre in Milano Bicocca, incrementa la sua attività nel campo costituzionalistico, dando forma a un'intensa didattica in un settore ampiamente definibile quale "Diritto degli Stranieri", rientrante tra i corsi della Laurea magistrale in Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali e nel 2016 sfociata in un Master di I livello in Diritto degli Stranieri e Politiche Migratorie, interdisciplinare e attuato a cavallo tra i Dipartimenti di Giurisprudenza e di Sociologia e Ricerca Sociale. A questo campo applicativo che in chiave multiculturale verte – generalizzando – sui diritti dell'infanzia, sul diritto dell'immigrazione, sulla condizione delle minoranze etniche e su questioni migratorie in condizioni di crisi umanitarie e sulla *governance* dell'accoglienza, afferiscono le partecipazioni del candidato sia a Master interdisciplinari sia a occasionali cicli didattici in Dipartimenti milanesi diversi da quello strettamente giuridico (es.: Dipartimento di Scienze Umane). Su questi temi è stato altresì responsabile di singole lezioni (2014-20) in altre sedi universitarie. Di queste attività, che testimoniano una forte vocazione di impegno umanitario condotta con rigore di metodo, è ampia traccia nel CV. Tuttavia a tale proposito si segnala

che un momento fondante sia stato il Convegno "La condizione giuridica di Rom e Sinti in Italia" (Milano Bicocca, 2010) alla cui realizzazione il candidato ha contribuito anche con un'ampia relazione apparsa, in seguito, negli Atti. Si rammenta inoltre (dal 2014) la sua collaborazione alla *Summer School* "Diritto degli Stranieri" organizzata dall'Istituto DIRPOLIS-Sant'Anna e dall'ASGI (Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione).

Sempre con attinenza ai cennati ambiti problematici, il CV enumera molte partecipazioni seminariali nel territorio nazionale e in altri paesi (Francia, Spagna), partecipazioni a gruppi di ricerca, pubblicazioni e audizioni parlamentari. Significativa, infine, la partecipazione al PRIN 2010-11 "La lingua come fattore di integrazione sociale e politica" quale Coordinatore dell'Unità di Milano Bicocca che si è occupata dell'uso della lingua negli atti dei poteri pubblici in Italia (2013-16).

Tornando all'ambito strettamente costituzionalistico, si segnala una partecipazione particolarmente intensa a Progetti di Ateneo nei cicli 2007-08 (diritti costituzionali), 2009-11 (poteri delle istituzioni nazionali, regionali e locali), 2013-14 (servizi alle persona in Italia e in Europa); 2014-15 (atti normativi del Governo), 2015-16 (riorganizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e 2018-19 (certezza del diritto e atti normativi del Governo). Questi progetti, dedicati all'approfondimento di impegnative questioni istituzionali, fanno da *pendant* ad altri filoni di ricerca dedicati alle tematiche dei poteri locali e al federalismo fiscale. In particolare giova evidenziare un ulteriore percorso che risulta inerente alle politiche securitarie governative e degli enti territoriali; il candidato dichiara di avere dato sviluppo a tale riflessione, anche in relazione alla questione migratoria, in molte occasioni che tuttavia non hanno preso forma in progetti di ricerca organici ma attraverso impegni seminariali sparsi in sedi universitarie, oltre che nella propria, aventi carattere occasionale. Occorre peraltro non trascurare la partecipazione al PRIN 2004 "Immunità costituzionali e sistema delle fonti del diritto nell'ordinamento italiano, comparato e comunitario", sempre nell'unità Milano Bicocca attiva nel 2004-06.

Quanto fin qui sommariamente ricapitolato dimostra a sufficienza sia la capacità del candidato di programmare la propria riflessione scientifica avendola organizzata in alcuni blocchi tematici a cui si dedica con una dedizione che in alcuni casi trascende il mero approfondimento dottrinale, sia la sua tendenza a sviluppare la propria riflessione attraverso un costante impegno di ricerca che trova spazio prevalentemente all'interno della propria Università. Quanto alle numerose partecipazioni a seminari e convegni – di cui si hanno diffuse citazioni e approfondimenti nel CV da lui compilato – esse sembrano dimostrare quanto, in relazione a particolari tematiche, la voce del candidato produca risonanza nel dibattito della comunità scientifica.

Ad argomenti securitari, sebbene affrontati secondo diversi punti di vista, sono dedicate le due monografie presentate alla valutazione, *Terrorismo, emergenza e costituzioni democratiche* (Il Mulino, 2006, 336 pp.) e *Ordinamento della difesa nazionale e Costituzione italiana* (Giuffrè, 2000, 279 pp., in collana Milano Bicocca). Nella prima, anche sulla scorta di una lettura comparatistica sufficientemente articolata, si sollevano osservazioni critiche sulle politiche adottate che comunque si risolvono in una basilare difesa del costituzionalismo classico e delle sue risorse amministrative e, sotto certi profili che avrebbero invero richiesto maggiore approfondimento, valoriali. Nella seconda l'analisi rivela un approccio più apertamente "istituzionale" evidentemente collegato all'espansione della minaccia terroristica nel quadro internazionale: così almeno si dichiara nell'*incipit* del primo capitolo. Non sufficientemente sviluppata appare la questione dell'attitudine del *format* militare e dei servizi di sicurezza italiani, razionalizzati con l'elaborazione di un "nuovo modello" e, i secondi, posti sotto un più stringente controllo parlamentare, a fare fronte al complessivo radicalizzarsi del terrorismo senza cedere alla tentazione di incidere in senso limitativo sui diritti fondamentali e indebolire la condizione democratica dell'ordinamento. Alcuni anni dopo, a tale ultimo riguardo appariva in *Diritto e società* (2-2008, pp.251-313) l'articolo *Aspetti costituzionali del nuovo sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica* che, con trattazione più

dettagliata e convincenti osservazioni degne di buona valutazione, aggiornava la disamina del rapporto tra apparati securitari e istituzioni democratiche.

In due grandi blocchi si distribuiscono altre pubblicazioni valutate.

Alcuni saggi su temi di interesse costituzionale o inerenti all'amministrazione dello Stato sono comparsi in volumi collettivi o riviste di settore. Tali sono A) *L'obiezione di coscienza nel sistema costituzionale democratico*, in AA.VV., *Alle frontiere del diritto costituzionale. Scritti in onore di Valerio Onida* (Giuffrè, 2011, pp.231-254); B) *L'indipendenza e l'imparzialità del giudice amministrativo: un'introduzione e una conclusione* in AA.VV., *Giudice amministrativo e diritti costituzionali* (Giappichelli, 2012, pp.581-602); C) *La determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti l'assistenza sociale*, in AA.VV., *Spazio della tecnica e spazio del potere nella tutela dei diritti sociali* (Aracne, 2014, pp.485-571); D) *Famiglia e fisco*, in AA.VV., *Esclusione sociale. Politiche pubbliche e garanzie dei diritti* (Passigli, 2012, pp.282-342); e i più recenti E) *Consuetudini, convenzioni e prassi costituzionali intorno al Presidente della Repubblica nella formazione del governo e nel funzionamento della forma di governo italiana*, in AA.VV., *Partiti politici e dinamiche della forma di governo* (Editoriale Scientifica, 2020, pp.319-346) e F) *La Costituzione regge l'emergenza sanitaria: dalla pandemia del Coronavirus spunti per attuarla diversamente* in *Osservatorio sulle fonti*, 2-2020, 50 pp. [scritto in corso di edizione]. Con questa produzione il candidato mostra di saper occuparsi adeguatamente di tematiche di diritto costituzionale: dal che traspare, a parte gli scritti dedicati a meccanismi costituzionali "di sistema" (B, E), la sua sensibilità verso questioni in cui, nella sua lettura, il congegno istituzionale si pone a diretto contatto con le garanzie di diritti sociali (A, C, D). L'ultimo scritto (F) citato in questo blocco si presenta come un contributo di commento all'attualità retta dalla diffusione del Covid-19, scritto d'occasione che lascia del tutto aperta la valutazione del lettore e, sebbene rechi analitiche argomentazioni, vanta pretese di commento di una realtà istituzionale ancora del tutto *in fieri* e per questo motivo, prima di risultare convincente sotto il profilo dottrinale per quanto attiene, tra l'altro, alla politica emergenziale, richiede un ulteriore spazio di riflessione. Un *trait d'union* fra i due blocchi si ravvisa nei due articoli, apparsi entrambi in *le Regioni*, A) *L'allocazione delle funzioni amministrative e le forme di coordinamento per le materie dell'ordine pubblico, della sicurezza e dell'immigrazione nel nuovo art.118 della Costituzione* (5-2002, pp.1121-1161) e B) *Ordine pubblico, sicurezza, polizia locale e immigrazione nel nuovo art.117 della Costituzione* (2/3-2002, pp.483-529), scritti da cui traspare, una ricostruzione della "rete" securitaria inscritta nel sistema cripto-federativo della ben nota riforma del Titolo V, che nelle singole sedi territoriali collega le funzioni inerenti al controllo securitario e dell'immigrazione.

Nel secondo blocco convivono tutte quelle trattazioni raccolte nell'alveo del "diritto degli stranieri" che ricoprono una posizione significativa nel pensiero del candidato. Sono gli scritti: A) *I nodi giuridici della condizione di Rom e Sinti in Italia*, in AA.VV., *La condizione giuridica di Rom e Sinti in Italia* (Giuffrè, 2011, pp.15-124); B) *L'architecture institutionnelle en matière d'asile en Italie*, in AA.VV., *Droit d'asile. Etat del lieux et perspectives* (Ed.Pedone, 2015, pp.141-157); C) *L'insostenibilità costituzionale delle recenti norme sugli stranieri*, in *Diritto pubblico*, 2-2019, pp.651-673; D) *Il diritto di asilo nella Costituzione italiana*, in AA.VV., *Procedure e garanzie del diritto d' asilo* (Giappichelli, 2010, pp.33-70); E) *L'uso della lingua negli atti concernenti l'ingresso, il soggiorno e l'allontanamento degli stranieri e nell'accesso al diritto di asilo*, in AA.VV., *L'uso della lingua negli atti e nella comunicazione dei poteri pubblici italiani* (Giappichelli, 2016, pp.571-624); F) la nota a sentenza *Il respingimento ufficiale disposto dal questore dopo la sentenza n.275/2017 della Corte Costituzionale*, in *Diritto, immigrazione e cittadinanza*, 1-2018, pp.1-21; e la recente G) *The "Place" of Religion in the Italian Asylum Seekers' Reception System: Constitutional, Legislative and Procedural Framework*, in AA.VV., *Migrants and Religion: Paths, Issues, and Lenses* (Brill Publ., pp.48 [in corso di edizione]. La maggior parte di questi contributi riproduce relazioni tenute in seminari o convegni (A, B, D), e in almeno un caso derivano da progetti di ricerca (E) in cui il candidato ha trovato occasioni di esprimere il suo impegno su tematiche a lui molto care (di

un paio di volumi egli è anche curatore o co-curatore), entro una produzione che – vista anche la ricca lista di eventi in cui ha partecipato quale relatore – rende evidente una presenza, ricorrente ma sostanzialmente settoriale nel dibattito italiano che da alcuni anni è in corso in tema di politiche della sicurezza soprattutto se attinenti al complesso fenomeno migratorio.

Di una nota a sentenza, che completa la rassegna delle pubblicazioni selezionate dal candidato, ci si limita a valutare la correttezza espositiva: tali le *Brevi note sui profili costituzionali dell'interpretazione conforme del decreto-legge n.99/2017 sulla liquidazione coatta di due banche venete*, in *Rivista di diritto bancario*, 2018-19, pp.641-674.

Nel complesso, con riferimento alle pubblicazioni scientifiche, il candidato mostra originalità nell'impostazione della propria riflessione su tematiche di notevole impegno che tratta con rigore metodologico e suggerendo innovative chiavi di lettura delle tematiche affrontate: elementi che conducono ad una valutazione più che buona della sua produzione scientifica.

Con riferimento all'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, oltre a quanto già rilevato finora, si evidenzia che il candidato ha tenuto molteplici insegnamenti sia nell'ambito dei corsi di laurea sia nell'ambito di Dottorati, Master, Summer School e molte occasioni seminariali anche in collaborazione con interlocutori esterni (ad es., Unicef, Centro pastorale C. M. Martini). Complessivamente, la valutazione dell'impegno didattico è quindi più che positiva.

Positivamente apprezzabile è anche l'attività di ricerca che ha trovato espressione nella partecipazione a gruppi e progetti di particolare impegno, in un'attività seminariale e convegnistica di ampio spettro, oltre che nelle pubblicazioni (di cui una meritevole di un premio letterario nel 2004).

Considerato il CV nelle sue diverse parti, e attentamente valutate nel complesso le pubblicazioni, la qualità della didattica e della ricerca scientifica, in relazione alla presente procedura di valutazione comparativa, il giudizio complessivo sul candidato Paolo Bonetti è più che buono.

Su richiesta del Prof. Ruotolo, si inserisce a verbale il suo giudizio individuale sul candidato.

Giudizio del Prof. Marco Ruotolo sul candidato Prof. Paolo Bonetti

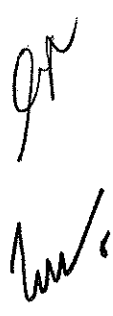
L'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, analiticamente descritta nel curriculum e succintamente richiamata nel profilo sintetico elaborato dalla Commissione sul Prof. Paolo Bonetti, è senz'altro meritevole di positivo apprezzamento. Il candidato ha infatti tenuto con continuità corsi di livello universitario, svolgendo le attività connesse alla didattica con impegno e assiduità, secondo quanto risulta dal cv.

Positiva è la valutazione sull'attività di ricerca scientifica, avendo partecipato attivamente a gruppi di ricerca e avendo svolto relazioni a convegni e seminari anche di rilievo internazionale.

L'attività di ricerca ha condotto ad una produzione di buon livello.

Il candidato sottopone a valutazione 20 pubblicazioni, tra le quali due monografie. Il primo è un lavoro del 2000, dedicato all'ordinamento della difesa nazionale (n. 2), che offre un'approfondita analisi sulle attribuzioni degli organi costituzionali in materia, esaminandone nel dettaglio i poteri. Più solida e ricca di riflessioni critiche è la successiva opera, risalente al 2006, intitolata "Terrorismo, emergenza e Costituzioni democratiche" (n. 1), che prende le mosse da un'ampia ricostruzione del quadro normativo sul tema, anche in prospettiva comparata. Ben risaltano i dilemmi in cui si trovano gli ordinamenti costituzionali democratici nell'affrontare situazioni emergenziali che determinano il rischio di sospensione di alcuni istituti fondamentali. Buona è la sistematizzazione proposta e solido l'apparato critico.

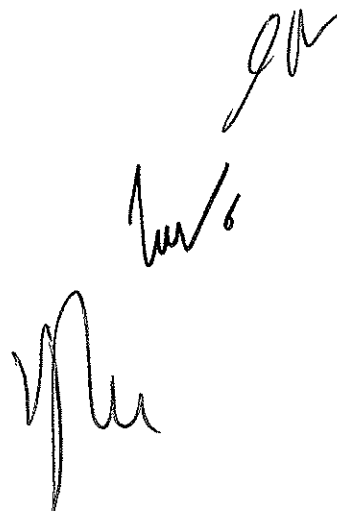
La produzione minore comprende diversi lavori sui diritti degli stranieri, tra i quali: un ampio saggio sulla condizione giuridica di Rom e Sinti in Italia (n. 3); un puntuale lavoro sul diritto d'asilo nella Costituzione italiana (n. 7), seguito da un più recente scritto sullo stesso



argomento in lingua francese (n. 10), nonché da un lavoro in corso di pubblicazione sul diritto di asilo degli stranieri ai quali è impedito esercitare la libertà religiosa nel Paese d'origine (n. 12); un intervento sui diritti dei non cittadini nelle politiche UE dell'immigrazione e dell'asilo (n. 9); un'approfondita nota sul respingimento differito disposto dal Questore dopo la sent. n. 275 del 2017 della Corte costituzionale (n. 16); l'interessante contributo sull'uso della lingua negli atti concernenti l'ingresso, il soggiorno e l'allontanamento degli stranieri e nell'accesso al diritto di asilo, esito di ricerca PRIN (n. 20); il contributo critico sulla recente normativa italiana riguardante l'ingresso e il soggiorno degli stranieri (n. 6).

Rientrano sempre nella produzione minore e riguardano altre tematiche: l'esauritivo scritto su "Ordine pubblico, sicurezza, polizia locale e immigrazione nel nuovo art. 117 della Costituzione" (n. 4), seguito da un attento studio sull'allocazione delle funzioni amministrative e le forme di coordinamento nelle materie ordine pubblico, sicurezza e immigrazione (n. 17); l'approfondito saggio sulla determinazione dei LEA in materia di assistenza sociale (n. 8); l'attenta ricostruzione sui temi dell'indipendenza e dell'imparzialità del giudice amministrativo (n. 13); l'articolato intervento su consuetudini, convenzioni e prassi costituzionali che "circondano" il Presidente della Repubblica e interessano il funzionamento della forma di governo (n. 14); la breve ma efficace nota sui profili costituzionali dell'interpretazione conforme del d.l. n. 99 del 2017 sulla liquidazione coatta amministrativa di due banche venete, che prende le mosse dall'esame di un'ordinanza del GIP di Roma del 2018 (n. 15); il puntuale lavoro sull'obiezione di coscienza nel sistema costituzionale democratico (n. 17); l'elaborato studio su famiglia e fisco, inserito in volume collettaneo dedicato al tema dell'esclusione sociale (n. 18); il dettagliato scritto sui profili di interesse costituzionalistico del nuovo sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, per come disciplinato dalla legge n. 124 del 2007 (n. 19). Completa la produzione il più recente e puntuale lavoro sulla "tenuta" della Costituzione a fronte della recente emergenza sanitaria (n. 11, in corso di pubblicazione).

Valutato il curriculum, e in particolare l'attività didattica e di ricerca scientifica, nonché le pubblicazioni, il Prof. Ruotolo esprime il seguente giudizio complessivo sul candidato Prof. Paolo Bonetti: BUONO.



ALLEGATO N. 2 ALLA RELAZIONE RIASSUNTIVA

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM e DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DELLA CANDIDATA prof. ssa ELISABETTA LAMARQUE

Profilo sintetico:

Elisabetta Lamarque è Professore associato di Istituzioni di Diritto pubblico presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Milano Bicocca. Ha conseguito l'idoneità quale professore di prima fascia per il settore concorsuale 12/C1 nel 2012 e nel 2018. Attualmente è in posizione di comando presso la Corte costituzionale, in qualità di assistente di studio (ruolo già ricoperto dal 1999 al 2002); fa parte del Consiglio direttivo dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti, del General Council di *Icon.S Italia* e del Consiglio giudiziario della Corte di appello di Milano. Ha tenuto diversi corsi universitari e svolto lezioni in corsi di Master e di perfezionamento. L'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti risulta svolta con continuità, salvo i periodi di sospensione per lo svolgimento della autorizzata attività presso la Corte costituzionale. Ha svolto relazioni a molteplici convegni e seminari scientifici. Ha partecipato a gruppi di ricerca, nonché a progetti di ricerca (anche PRIN). Fa parte dei comitati scientifici o editoriali di prestigiose collane editoriali e riviste, essendo peraltro con-direttore della Rivista AIC. Partecipa al Collegio di un dottorato e ha tenuto lezioni nell'ambito di corsi di dottorato. La produzione scientifica interessa principalmente la giustizia costituzionale, il ruolo dei giudici, specie con riguardo all'attuazione dei diritti fondamentali, i temi della famiglia e dei minori, il diritto regionale, la dimensione sovranazionale della tutela dei diritti.

Giudizio collegiale della Commissione:

La Commissione, a maggioranza, esprime il seguente giudizio collegiale.

La candidata, in ruolo dal 1998 quale Ricercatrice, dal 2005 è Professoressa associata dapprima nell'Università di Verona e quindi (2008) in Milano Bicocca. È in possesso di abilitazione a Ordinario (settore concorsuale 12-C1 "Diritto costituzionale") nelle tornate 2012 e 2016.

Il suo impegno didattico è stato dapprima distribuito, con affidamenti ausiliari in Università dell'area lombardo-veneta fino al definitivo approdo nell'Università di Milano Bicocca. Nel primo periodo collabora a cattedre di Istituzioni di Diritto Pubblico e di Diritto Costituzionale, e quindi ottiene l'affidamento di un corso "Informazione e Costituzione"; seguono incarichi in corsi di Istituzioni di Diritto Pubblico e di Diritto Europeo dell'Informazione e dell'Informatica, nonché dal 2008, in Milano Bicocca, di Istituzioni di Diritto Pubblico e di Giustizia Costituzionale. Nel periodo 2017-20 è destinata ad altro incarico quale assistente di studio a tempo pieno della Presidente della Corte Costituzionale.

Ha fatto parte (2012-17) del Collegio dei docenti della Scuola di Dottorato in Scienze Giuridiche di Milano Bicocca (curriculum "Istituzioni, Diritti e Religioni: Profili di Diritto Costituzionale Italiano, Comparato ed Ecclesiastico"), svolgendo attività seminariale. Oltre all'impegno didattico nella propria università, ne ha sviluppato di ulteriore in altre sedi universitarie, presso il Consiglio Superiore della Magistratura (lezioni 2010-19), in occasionali ambiti magistratuali (2015-17) e in un Sottoprogramma Erasmus (2014). Questi impegni didattici extra-universitari ruotano intorno a due filoni principali: la sistematica esposizione di problematiche attinenti agli interessi del minore nel diritto nazionale e internazionale (qui in particolare il *best interest of the child*) e un attento monitoraggio dell'attività della Corte costituzionale. Giova nondimeno segnalare, come particolarmente degna di interesse, la

collaborazione alla *Summer School Expo*, da Milano Bicocca aperta a studenti stranieri sul tema *Food Law: Rights, Responsibility, Liability* (2015).

Di certo più impegnative sono altre attività di organizzazione/coordinamento: si rammenta (insieme ad altra docente), la *tutorship* rientrante nella cooperazione Milano Bicocca-Expo, con lezioni di diritto alimentare ed eventi di carattere seminariale (*Cibo e acqua. Sfide per il diritto contemporaneo. Verso e oltre Expo 2015*, 2014; e *Mense scolastiche e diritto al cibo: lotta alla povertà e rispetto del pluralismo culturale*, 2015). Altri impegni sono risolti in ruoli di rappresentanza (es. del Comune di Milano nel Direttivo del *Milan Center for Food Law and Policy* – da 2015), di partecipazione a giurie (es. concorso MIUR “*Rileggiamo l'articolo 21 della Costituzione*” - 2017-18) e di partecipazione a gruppi di esperti (nella *European Agency for Fundamental Rights* - 2007-10; Servizio studi della Corte costituzionale - 2006-07).

La distinzione tra attività “istituzionale” e attività “altra” (è la stessa candidata a definirla tale) sembra netta. Ma è evidente che queste due dimensioni formative, che potrebbero risultare dicotomiche, realizzano un bilanciamento tra didattica *intra* ed *extra moenia* che si può apprezzare sotto il profilo, se non propriamente della varietà tematica, della qualità dei contenuti e della capacità di divulgarli attraverso diverse sfumature del linguaggio giuridico.

Da qui risaltano i principali interessi in cui trova realizzazione la ricerca della candidata. Che con accettabile approssimazione possono organizzarsi, come già accennato, secondo il binomio “diritti fondamentali dei minori e loro tutela” – “giurisprudenza costituzionale e azione delle magistrature”. Entrambi formano complessi tematici di grande momento che sono ben atti a qualificare l'intera vita scientifica del ricercatore.

Quanto alla partecipazione della candidata a un PRIN, si rammenta il Progetto *La lingua come fattore di integrazione sociale e politica* (2010-2011).

Dalle venti pubblicazioni prodotte che la candidata sottopone a valutazione si estraggono, in prima battuta, quattro monografie.

La più recente risale al 2016, dal titolo *Prima i bambini. Il principio dei best interests of the child nella prospettiva costituzionale* (FrancoAngeli, pp.144). Il lavoro è presentato dalla candidata come un contributo antiretorico al modo con cui in Italia è affrontata la questione del *best interests of the child*. La riflessione sullo statuto dei diritti minorili e delle loro forme di riconoscimento in Italia è posta in immediato confronto con la cultura statunitense dei *children's rights*. Seguono, con apprezzabile tecnica, ricognizione, commento e sistematizzazione della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte di Giustizia dell'Unione europea. Nel complesso, il lavoro è caratterizzato da agilità di impostazione, in cui prevalgono elementi divulgativi ed il cui approccio teorico avrebbe meritato un approfondimento.

La monografia del 1998, *Le norme e i limiti per la ricerca della paternità. Contributo allo studio dell'art.30, quarto comma, della Costituzione* (Cedam, pp.133), rivela un diligente impegno ed una lettura sistematica del dettato costituzionale, particolarmente nel frammento che compare nel Titolo II “Rapporti etico-sociali” della nostra Carta fondamentale. Bene organizzata e sufficientemente accurata, per quanto degna di maggiore approfondimento, vi è la rievocazione – anche con riferimento ai lavori della Costituente – dei contributi dottrinali più indicativi per individuare le coordinate dell'evoluzione del pensiero italiano sull'argomento prescelto. Non mancano bene argomentate considerazioni critiche sulle diverse posizioni degli esponenti della più recente dottrina e della legislazione, e, infine, un riepilogo degli interventi della Corte costituzionale alle cui sentenze sono dedicate molte pagine di commento che si segnalano per accuratezza.

La terza monografia in valutazione è *Corte costituzionale e giudici nell'Italia repubblicana* (Laterza, 2012, pp.141), agile saggio che traccia la parabola evolutiva della Corte costituzionale esaminata quale novità tra le istituzioni della Repubblica e nelle sue relazioni, non sempre scorrevoli, con le magistrature che la candidata descrive come “fratelli separati”. Particolarmente interessante è la ricostruzione del dibattito nella Costituente che di certo è la parte più ispirata dell'intero volume. Per il resto, è essenzialmente nel sindacato sulla legittimità delle leggi che la candidata individua il parametro che innerva l'intera percezione

del ruolo della Corte costituzionale che si articola nel dualismo politicittà-giurisdizionalità lungo l'intera storia dell'Italia repubblicana. Nonostante l'apparenza divulgativa, il volume è ricco di dense riflessioni e offre un utile punto di partenza per successivi approfondimenti. Risale al 2005 la quarta monografia, *Regioni e ordinamento civile* (Cedam, pp.351). È il contributo monografico di maggior spessore prodotto dalla candidata, laddove per spessore non si intenda valutarlo banalmente con una constatazione d'ordine quantitativo, bensì sottolineare la complessità della trattazione dedicata alla relazionalità che regola l'ordinamento giuspubblicistico delle Regioni e quello di diritto civile regolato dal diritto privato. La delicata materia è trattata avendo presenti l'estensione normativa prodotta da tendenze incrementali nelle legislazioni regionali, e il concreto rischio che con essa si produca la frammentazione normativa di un diritto privato classicamente unitario. Questa potenziale contrapposizione trova sintesi nella nozione, quasi un neologismo giuridico, di "diritto privato regionale", alle cui condizioni di formazione e di sviluppo e al conflitto culturale che ne potrebbe derivare, è dedicata la trattazione che la candidata sviluppa nell'intero volume.

Il resto della produzione bibliografica in valutazione si distribuisce in alcuni blocchi che è opportuno distinguere. Il primo riunisce scritti che trattano vari aspetti dell'attività della Corte costituzionale, con prevalenza attribuita alla questione del "seguito" delle sue decisioni.

Su questo tema si concentrano, procedendo a ritroso: A) il meramente divulgativo *Interpreting Statutes in Conformity with the Constitution: the Role of the Constitutional Court and Ordinary Judges*, in *Italian Journal of Public Law*, 1-2020, pp.91-123; B) *Il seguito delle decisioni interpretative e additive di principio della Corte costituzionali presso le autorità giurisdizionale (2000-2005)*, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 3-2008, pp.699-767; C) *Il seguito giudiziario alle decisioni della Corte costituzionale*, in AA.VV., *Il giudizio sulle leggi e la sua "diffusione"*, Giappichelli, 2002, pp.200-267; e D) *Gli effetti della pronuncia interpretativa di rigetto della Corte costituzionale nel giudizio a quo (un'indagine sul "seguito" delle pronunce costituzionali)*, in *Giurisprudenza costituzionale*, 2000, pp. 685-739, che può essere considerato il testo-base su cui si è innestata la riflessione sul tema indicato che delinea la struttura essenziale dei molti seminari, lezioni, conferenze tenuti dalla candidata in altre sedi diverse da Milano Bicocca.

Una *species* del genere letterario fin qui scandagliato è formata da alcuni altri scritti che si soffermano su diversi aspetti della conduzione del giudizio innanzi alla Corte costituzionale e concorrono alla definizione del "modello" accentrato di tale giurisdizione. Concettualmente concatenati sono gli scritti: A) il contributo *Direct Constitutional Complaint and Italian Style do not Match. Why Is That?*, in AA.VV., *Dialogues on Italian Constitutional Justice A Comparative Perspective*, Routledge-Giappichelli, 2020, pp.143-163; B) *Le nuove Norme integrative per i giudici davanti alla Corte costituzionale*, in *Diritto e società*, 1-2009, pp.113-145; C) *I giudici italiani e l'interpretazione conforme al diritto dell'Unione europea e alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo*, in AA.VV., *Dove va il sistema italiano accentrato di controllo di costituzionalità? Ragionando intorno al libro di Victor Ferreres Comella "Constitutional Courts and Democratic Values"*, Editoriale Scientifica, 2013, pp.241-302, che appaiono bene impostati, di lettura complessivamente agevole e recanti esposizioni tematiche adeguatamente documentate, da cui emerge un pensiero maturo. Una posizione a parte è quella dell'ampio *Il vincolo alle leggi statali e regionali derivante dagli obblighi internazionali nella giurisprudenza comune*, in AA.VV., *Corte costituzionale, giudici comuni e interpretazioni adeguatrici. Atti del seminario svoltosi in Roma, Palazzo della Consulta, 6 novembre 2009*, Giuffrè, 2010, pp. 97-197, mentre breve, eccentrico e particolarmente interessante risulta il saggio *Chi sono gli assistenti di studio dei giudici costituzionali*, in AA.VV., *Alle frontiere del diritto costituzionale*, Giuffrè, 2011, pp.1075-1095 che tratta un argomento scarsamente scandagliato in dottrina, con utili riflessioni sullo *status* di questa categoria di coadiutori dei giudici costituzionali che di solito è negletta; non, pertanto, un saggio di sociologia istituzionale, bensì un'accurata trattazione dello *status* di una categoria di operatori che è invisibile al grande pubblico.

gr
w/r
mu

Una posizione particolare va riservata a due voci che sono apparse in commentari costituzionali: A) l'ampia voce *Il principio personalista*, in AA.VV., *Trattato di diritto costituzionale italiano. Vol.II-I principi fondamentali* (Giappichelli, 2020; nuova opera di prossima pubblicazione che propone una buona ricostruzione del personalismo accolto nella Carta fondamentale dell'Italia repubblicana nei suoi collegamenti con gli artt.3 e 4 Cost. di cui si enfatizza la qualità di norme "parametro" dell'intero dettato costituzionale); e B) la voce *Art.30*, in AA.VV., *Commentario alla Costituzione* (Utet, 2006, pp.622-639), scritto molto sintetico ed essenziale che riproponeva la medesima tematica con maggiore aderenza al testo dell'articolo e migliore tecnica espositiva.

Verso un comune punto di convergenza, ovvero il tema del riconoscimento di diritti fondamentali e delle forme e modalità di loro concreta salvaguardia, si dirigono altri scritti di diversa struttura: probabile espressione di una riflessione originariamente suscitata dalla partecipazione a un PRIN è A) *L'uso e la conservazione del nome nella propria lingua. Prove tecniche di circolazione delle giurisprudenze europee presso i giudici italiani*, in AA.VV., *Scritti in onore di Maurizio Pedrazza Gorlero. Vol.1-I diritti fondamentali fra concetti e tutele* (Edizioni Scientifiche Italiane, 2014, pp. 389-414). Una analisi sulla tendenza, gradualmente affermatasi nell'ordinamento italiano, a collocare nelle giurisdizioni la più efficace tutela di diritti fondamentali agendo sia come garanti originari di questi, sia come correttori dell'azione delle amministrazioni, è in B) *L'attuazione giudiziaria dei diritti costituzionali*, in *Quaderni costituzionali*, 2-2008, pp.269-295. Infine alcuni piccoli scritti sono sparsi, sui temi C) *Articolo 21 della Costituzione e libertà di stampa* (pp.9-20), *Reati di opinione* (pp.115-126) e *Modalità e limiti della comunicazione politica* (pp.267-281), compaiono in AA.VV., *Percorsi di diritto dell'informazione* (Giappichelli, 2003), *vademecum* elaborato a fini essenzialmente orientativi ma corredato di puntuali commenti. La valutazione si conclude con la partecipazione al valido saggio scritto da tre coautori, tra cui appunto la candidata, D) *L'Agenzia dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Uno sguardo all'origine di un nuovo strumento di promozione dei diritti*, in AA.VV., *Scritti in onore di Lorenza Carlassare. Il diritto costituzionale come regola e limite al potere, Vol.III-Dei diritti e dell'eguaglianza*, (Jovene, 2009, pp.901-938) da cui non risulta alcuna indicazione che consenta di enucleare quale sia il suo contributo, che pertanto si apprezza solamente per un terzo anziché per il rituale 50%.

Nel complesso, con riferimento alle pubblicazioni scientifiche, la candidata mostra di aver dedicato la propria riflessione a problematiche di generale interesse dando prova di una vivace capacità critica e apprezzabile conoscenza del diritto vivente: elementi che conducono ad una valutazione più che buona della sua produzione scientifica.

Con riferimento all'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, oltre a quanto già rilevato finora, si evidenzia che la candidata ha svolto con continuità il proprio impegno sia nelle sedi universitarie in cui ha operato e, soprattutto, in altre sedi di carattere istituzionale (CSM, Corte costituzionale, magistratura). Complessivamente, la valutazione dell'impegno didattico è quindi positiva.

Positivamente apprezzabile è anche l'attività di ricerca che ha trovato espressione nella partecipazione a gruppi e progetti scientifici, in un'ampia attività seminariale e convegnistica, oltre che nelle citate pubblicazioni.

Tutto ciò considerato e attentamente valutato, non si può fare a meno di apprezzare il diffuso impegno della candidata in numerosi contesti in cui il suo contributo di pensiero è richiesto su temi di grande momento; questo spirito partecipativo è rivelatore dell'impatto del contributo che la candidata mette a disposizione delle istituzioni e della comunità scientifica intesa nel suo complesso. Apprezzabile la sua produzione bibliografica. Pertanto, in relazione alla presente procedura di valutazione comparativa, il giudizio complessivo sulla candidata Elisabetta Lamarque è più che buono.

Su richiesta del Prof. Ruotolo, si inserisce a verbale il suo giudizio individuale sulla candidata.

Giudizio del Prof. Marco Ruotolo sulla candidata Prof. Elisabetta Lamarque

L'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, analiticamente descritta nel curriculum e succintamente richiamata nel profilo sintetico elaborato dalla Commissione sulla Professoressa Elisabetta Lamarque, è senz'altro meritevole di positivo apprezzamento. La candidata ha infatti tenuto con continuità corsi di livello universitario, svolgendo le attività connesse alla didattica con impegno e assiduità, secondo quanto risulta dal cv (i periodi di sospensione o riduzione dell'attività didattica sono stati determinati dallo svolgimento di un'esperienza qualificata per la ricerca e gli studi costituzionalistici, qual è quella di assistente di studio presso la Corte costituzionale, peraltro ovviamente autorizzata dall'Ateneo di appartenenza).

Positiva è la valutazione sull'attività di ricerca scientifica, avendo partecipato attivamente a gruppi di ricerca e avendo svolto relazioni a convegni e seminari anche di rilievo internazionale.

L'attività di ricerca ha condotto ad una produzione di ottimo livello, varia e continua sotto il profilo temporale.

La candidata sottopone a valutazione 20 pubblicazioni, tra le quali quattro monografie (di una quinta è coautrice).

La prima monografia è del 1998 e interessa le disposizioni costituzionali riguardanti la filiazione e specialmente le norme e i limiti previsti per la ricerca della paternità (n. 20). Apprezzabile è lo studio sulla normativa all'epoca vigente, così come le riflessioni offerte con riguardo ai problemi costituzionali della procreazione artificiale. La seconda monografia è un volume, corposo e documentato, sul limite del diritto privato alla potestà legislativa regionale (n. 16). Il terzo libro è un originale studio sulla storia delle relazioni tra Corte costituzionale e autorità giudiziaria (n. 7), co-protagonisti ab origine del sistema del controllo di costituzionalità italiano. La candidata delinea i contorni di un sindacato "accentrato-collaborativo" che si è venuto svolgendo anche attraverso l'affinamento delle tecniche decisorie della Corte costituzionale in un percorso segnato da una progressiva, crescente, armonia tra l'organo di giustizia costituzionale e l'autorità giudiziaria. Il quarto lavoro monografico riguarda il principio del superiore interesse del minore e le sue concrete declinazioni (n. 3). La candidata contesta l'uso retorico del principio, mettendone in evidenza le ambiguità e offrendo un interessante confronto tra la tradizione culturale americana e quella europea (con una puntuale analisi della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo).

La cospicua produzione monografica della candidata si contraddistingue per rigore metodologico, approfondimento critico e capacità di inquadramento sistematico. Tale giudizio trova piena conferma nella produzione minore.

Particolarmente ricco è il filone di indagine che interessa la giustizia costituzionale e il ruolo dei giudici, specie con riguardo all'attuazione dei diritti fondamentali. In questo ambito rientrano: il puntuale articolo in lingua inglese sull'accesso al giudizio costituzionale e sulle ragioni della mancata previsione nel nostro sistema del ricorso individuale diretto (n. 2); l'approfondito saggio sull'interpretazione conforme a diritto UE e a CEDU, a partire dalle riflessioni di Ferreres Comella (n. 5); il ricco contributo sul ruolo e le funzioni degli assistenti di studio dei giudici costituzionali (n. 8); l'ampio lavoro sul vincolo delle leggi statali e regionali derivanti dagli obblighi internazionali nella giurisprudenza comune (n. 9); la dettagliata ricostruzione sulle evoluzioni dell'interpretazione conforme a Costituzione tra Corte costituzionale e giudici comuni (n. 10, in lingua inglese); il puntuale saggio sulle norme integrative per i giudizi davanti alla Corte costituzionale (n. 12); l'articolato lavoro sull'attuazione giudiziaria dei diritti costituzionali (n. 13), che ben delinea le ragioni del sempre maggiore attivismo degli organi di garanzia che agiscono attraverso forme giurisdizionali; l'approfondito studio sul seguito presso i giudici delle decisioni interpretative e additive della Corte (n. 14), che si inserisce nel contesto di una rigorosa riflessione sul grado di effettività del sistema italiano di controllo di costituzionalità delle leggi, peraltro preceduto



da un lavoro sul seguito giudiziario delle pronunce della Corte, riguardante anche altre tipologie decisorie (n. 18) e da un analitico studio sugli effetti della pronuncia interpretativa di rigetto nel giudizio a quo (n. 19).

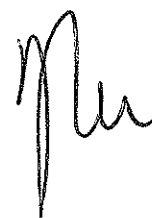
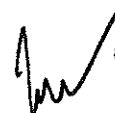
Importante filone di studio è anche quello riguardante le problematiche costituzionali che interessano la famiglia. In questo ambito rientra il puntuale commento all'art. 30 Cost. (n. 15), nonché l'approfondito saggio sul tema delle correlazioni tra uso della lingua e nome, inteso in senso ampio come comprensivo del prenome e del cognome della persona (n. 4).

Altro ambito di ricerca della candidata è quello del diritto dell'informazione, al quale è dedicato un volume scritto con altri autori (n. 17). Le parti redatte dalla candidata riguardano il diritto dell'informazione nel rapporto tra Europa, Stato e Regioni, la libertà di stampa, i reati di opinione e la comunicazione politica. La candidata offre un inquadramento dei temi, con approfondimento e analisi problematica di singoli casi proposti come esemplari.

Completa la produzione presentata ai fini della valutazione: il puntuale contributo sul principio personalista, inserito in un Trattato di diritto costituzionale in corso di pubblicazione (n. 1); l'ottimo saggio sulle modalità concrete con le quali l'ordinamento italiano si relaziona con gli ordinamenti sovranazionali e internazionali quanto alla tutela dei diritti (n. 6); lo scritto (della quale è coautrice) sulla Agenzia dei diritti fondamentali UE, ove si esaminano approfonditamente ruolo e funzioni di questa istituzione nel contesto europeo (n. 11).

Valutato il curriculum, in particolare l'attività didattica e di ricerca scientifica, nonché le pubblicazioni, il Prof. Ruotolo esprime il seguente giudizio complessivo sulla candidata Elisabetta Lamarque: OTTIMO.

La candidata Lamarque si trova pertanto in una posizione di assoluta preminenza ai fini della presente valutazione comparativa.



ALLEGATO N. 3 ALLA RELAZIONE RIASSUNTIVA

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM e DELL'ATTIVITA' DIDATTICA DEL CANDIDATO prof. GIULIO ENEA VIGEVANI

Profilo sintetico:

Giulio Enea Vigevani è Professore associato di Diritto costituzionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Milano Bicocca. Ha conseguito l'idoneità quale professore di prima fascia per il settore concorsuale 12/C1 nel 2018. Attualmente titolare di tre insegnamenti, ha svolto incarichi istituzionali presso l'Ateneo di Milano Bicocca e attività di docenza nell'ambito di Master, di corsi di formazione e perfezionamento. L'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti risulta svolta con continuità. Ha svolto relazioni a convegni e seminari scientifici e trascorso periodi di studio all'estero; ha partecipato a gruppi di ricerca anche internazionali, nonché a progetti di ricerca (anche diversi PRIN). Fa parte di comitati scientifici o di redazione di collane editoriali e di riviste scientifiche ed è condirettore della rivista "Medialaws- Rivista di diritto dei media". Partecipa al Collegio di un dottorato (anche come coordinatore di un curriculum) e ha tenuto lezioni nell'ambito di corsi di dottorato. Ha svolto diverse consulenze istituzionali. La produzione scientifica interessa principalmente il diritto elettorale, il diritto dell'informazione e della rete, la tutela dei diritti fondamentali, il tema del negazionismo.

Giudizio collegiale della Commissione:

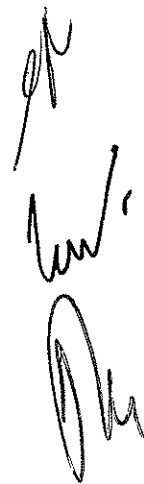
La Commissione, a maggioranza, esprime il seguente giudizio collegiale.

Il candidato, in ruolo come Ricercatore dal 1999 e dal 2005 quale Professore associato, è in possesso di abilitazione a Ordinario (settore concorsuale 12-C1 "Diritto costituzionale") nella tornata 2018.

Il percorso formativo del candidato si è snodato interamente nell'Università di Milano Bicocca ove ha dato corso a un'attività didattica particolarmente intensa, dapprima (1999-2005) in insegnamenti di Diritto Costituzionale e quindi (dal 2005) come titolare di cattedra nella medesima materia. Un ulteriore impegno didattico sono le docenze di Diritto dell'Informazione e della Comunicazione e di Diritto dell'Informazione, della Comunicazione e dell'Informatica.

Se inizialmente lo svolgimento della didattica cd. "istituzionale" ha trovato espressione in seminari afferenti alle cattedre di Istituzioni di Diritto Pubblico nella Facoltà di Sociologia di Milano-Bicocca e di Diritto costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza del Libero Istituto Universitario "Cattaneo" di Castellanza, in seguito (2000-2001) giungono gli affidamenti – sempre in Milano Bicocca – del suddetto corso di Diritto dell'Informazione e della Comunicazione nella Facoltà di Giurisprudenza; del corso di Istituzioni di Diritto Pubblico nella Facoltà di Sociologia (fino al 2005); e del corso di Diritto dell'Informazione, della Comunicazione e dell'Informatica nella Facoltà di Psicologia. Dall'a.a.2005-2006 in poi assume la titolarità del corso di Diritto Costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza. Dal 2000 in poi ha diversi incarichi di docenza in altri centri di formazione o Università: si segnalano l'IREF (Istituto regionale lombardo per l'amministrazione pubblica); l'ASERI (Alta scuola di economia e relazioni internazionali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano); il Master di Diritto e Comunicazione nell'Università di Milano e nella Facoltà di Economia dell'Università di Verona.

Nell'insieme si verifica che la maggior parte di altri impegni di docenza che integrano la rassegna fin qui esposta sono diretta espressione dei principali interessi scientifici del candidato, diretti verso le questioni dell'organizzazione e della comunicazione e declinati in



chiave multidisciplinare. Questi si realizzano, sempre in Milano Bicocca attraverso la docenza (e occasionale coordinamento) nei Master: A) *Spettacolo-Impresa-Società* (2005-2011); B) *Organizzazione e Sociologia dello Sport* (da 2006); C) *Biotechnica e Biodiritto per la Pratica Clinica* (2013-2016), nella Facoltà di Sociologia. Nell'Università di Milano Statale si aggiungono le docenze nei Corsi di Perfezionamento e Specializzazione in *Diritto Penale "Giorgio Marinucci"* (2013-2016) e *"Il Nuovo Diritto dei Media e la Società dell'Informazione"* (2016-2019).

Intensa anche l'attività nel Dottorato di ricerca: dal 2004, nel Dottorato (indi: Scuola di Dottorato) in Scienze Giuridiche, e in seguito anche quale referente del curriculum "Istituzioni, Diritti, Religioni: Profili di Diritto Costituzionale, Comparato ed Ecclesiastico" (2014-2018) in Milano Bicocca.

Nel 2011 partecipa ai lavori della Commissione d'Ateneo per la revisione dello Statuto.

Giova registrare che la formazione post-laurea del candidato è stata arricchita da soggiorni di studio all'estero: a Londra quale *Visiting Scholar* nella *London School of Economics* e nell'*Institute of Advanced Legal Studies* (1994-1995); nel VIII Corso Internazionale di Giustizia costituzionale nella Facoltà di Diritto e di Scienze sociali di Aix-Marseille (1996); in periodi di ricerca a Parigi (Université Panthéon-Assas, 2011) e a Barcellona (Universitat Pompeu Fabra, 2012).

L'impegno di ricerca del candidato si orienta lungo le direttrici del diritto costituzionale e comparato, del diritto elettorale, della tutela dei diritti fondamentali, del diritto dell'informazione e della rete. Se ne trova ampia traccia in una ricca produzione di scritti che compaiono in numerosi contributi a volumi collettivi pubblicati con case editrici di rilievo e articoli in riviste giuridiche. Elemento determinante da valutare in senso ampiamente positivo è l'attiva partecipazione a molti progetti, due dei quali in particolare lo hanno visto coinvolto, per conto della propria Università, in indagini su questioni attinenti alla riorganizzazione delle politiche territoriali: A) Progetto *Produzione di energia da fonti rinnovabili e ambiente: da interessi coincidenti a interessi confliggenti* in collegamento con la Regione Lombardia e un consorzio di aziende di settore (2011-13); B) Coordinatore dell'unità di Milano Bicocca nel *drafting* dello Statuto della Città metropolitana (2012).

Non meno significativi i progetti scientifici a cui ha partecipato, sia come componente di unità in alcuni PRIN (2000: *Il potere interno di eseguire il diritto comunitario*; 2004: *Immunità costituzionali e sistema delle fonti del diritto nell'ordinamento italiano, comparato e comunitario*; 2012: *La lingua come fattore di integrazione sociale e politica*; e 2017: *Administrative reforms: policies, legal issues, and results*), sia come coordinatore in molti Progetti d'Ateneo (2006, 2007, 2008, 2009, 2010-11, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019) tutti di diretto interesse costituzionalistico.

A questi impegni *intra moenia* se ne aggiungono altri di ampio raggio in: A) gruppo di lavoro per la riforma della legislazione sui contributi all'editoria, istituito con decreto 2 febbraio 2015 del Sottosegretario di Stato con delega all'Editoria (fino a dicembre 2016); B) gruppo italiano dell'*E.U. Network of Independent Experts on Fundamental Rights* (2003-05); C) gruppo italiano di esperti giuridici (Fralex) dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (2007-10); e D) gruppo di ricerca "*A comparative analysis of media freedom and pluralism in the EU Member States*", del *Policy Department for Citizens' Rights and Constitutional Affairs* del Parlamento europeo (2015-16).

Si aggiungono alcune consulenze di rilievo, presso: A) OSCE - *Organization for Security and Co-operation in Europe* (2005); B) Ordine dei Giornalisti della Lombardia (2010); C) *Open Society Institute* e *Open Society Foundation* (2001-2013); D) Comitato per le Comunicazioni-Co.Re.Com. della Regione Lombardia (2011-2013); E) Tavolo di lavoro "*Informazione e nuovi linguaggi*" del Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito della consultazione pubblica sul rinnovo della Convenzione Stato-RAI. Analogamente, con D.M. 1° dicembre 2006 del Ministro per le comunicazioni, il candidato è stato nominato per un biennio Esperto in materia di sviluppo e integrazione delle piattaforme di televisione e radiofonia digitale.

Alla valutazione sono presentate venti pubblicazioni che si classificano in due monografie, diciassette tra saggi in volumi collettivi e articoli in riviste, una voce in commentario costituzionale.

La monografia più recente, dal titolo *I media di servizio pubblico nell'età della rete. Verso un nuovo fondamento costituzionale tra autonomia e pluralismo* (Giappichelli, 2018, 329 pp.; in collana Milano Bicocca), è un'ampia opera che riepiloga l'intensa riflessione che il candidato ha focalizzato sul grande tema della comunicazione massmediologica e dell'informazione in un sistema democratico. L'analisi prende le mosse dal servizio pubblico radiotelevisivo: impostati i termini generali della questione, l'argomento è sviluppato comparando gli statuti dei sistemi radiotelevisivi in alcune democrazie avanzate europee (Regno Unito, Germania, Francia, Spagna) e prosegue con un articolato approfondimento della condizione italiana, letta alla luce dei principi costituzionali, delle recenti riforme (in particolare la L.220/2015, attinente alle *governance* del servizio) e – con argomentazioni accurate e riccamente documentate – delle garanzie di pluralismo e di libertà di espressione.

Dal lavoro, di ampia e solida portata, emerge una non comune capacità ricostruttiva e una visione sistematica di notevole pregio; l'analisi serrata e l'elaborazione critica dei dati normativi e giurisprudenziali si accompagnano a una vasta conoscenza della letteratura in materia, consentendo al candidato di sviluppare argomentazioni originali ed estremamente utili per cogliere i riflessi costituzionalistici che le trasformazioni tecnologiche proiettano sui mezzi di comunicazione. Particolare apprezzamento merita, peraltro, lo sforzo ampiamente riuscito di riconnettere gli istituti considerati alle categorie portanti dello Stato costituzionale nelle sue trasformazioni ultime. In considerazione di ciò, deve valutarsi come eccellente il livello scientifico raggiunto dall'opera.

In un volume collettivo (di cui il candidato è co-curatore) compare il saggio *La libertà di informare sul processo e le sue eccezioni*, in AA.VV., *Processo e informazione*, Giuffrè, 2012, pp.129-156, dedicato a vicende giudiziarie in tema di informazione e ai diritti costituzionali che hanno formato ampia materia sotto il profilo della loro garanzia e della necessità di bilanciamento; questa analisi enuclea significative osservazioni sulle interazioni tra *media* e processo. Seguono diversi articoli in riviste – alcune telematiche – di molta diffusione presso pubblici specializzati. Si vedano: A) *Diritto all'informazione e privacy nell'ordinamento italiano: regole ed eccezioni*, in *Il diritto dell'informazione e dell'informatica*, 3-2016, pp.473-498; B) *Anonimato, responsabilità e trasparenza nel quadro costituzionale italiano*, in *Il diritto dell'informazione e dell'informatica*, 2-2014, pp.207-223; C) *La protezione del segreto del giornalista al tempo di internet*, in www.constituzionalismo.it, 2-2011, pp.1-21; D) *Libertà di espressione e discorso politico tra Corte europea dei diritti e Corte costituzionale*, in AA.VV., *Le Corti dell'integrazione europea e la Corte costituzionale italiana*, Edizioni scientifiche italiane, 2006, pp.459-486; E) *Il pluralismo dei mezzi di comunicazione di massa nella carta dei diritti*, in *Rivista italiana di diritto pubblico comunitario*, 5-2003, pp.1247-1266; F) *Freedom of expression, honour and control of power. Developments in the right of political criticism, between the national and European Courts*, in *Italian Journal of Public Law*, 2-2015, pp.280-297. Nella medesima direttrice analitica da cui si può evincere il *commitment* culturale del candidato si inserisce G) l'articolo *Identità, oblio, informazione e memoria in viaggio da Strasburgo a Lussemburgo, passando per Milano*, in *Federalismi.it*, 2-2014, pp.1-13.

Dal complesso di questa parte della produzione emerge una particolare attenzione a questioni quali: l'importanza del bilanciamento tra diritto dell'informazione e garanzie democratiche; l'interazione tra *media* e processo; la coesistenza non sempre armonica tra libertà di informazione e diritti di privacy; le contraddizioni insite nel campo di una telematica globale caratterizzata da comunicazione di massa e violazioni dei diritti. Se ne evincono una vasta conoscenza della materia e la capacità di dare sviluppo a competenti analisi delle problematiche inerenti, soprattutto tenendo conto del determinante ruolo che le Corti europee e la Corte costituzionale possono assolvere a fronte delle numerose antinomie derivanti dall'espansione del sistema massmediologico.



La seconda monografia in valutazione, *Stato democratico ed eleggibilità* (Giuffrè, 2001, 380 pp.; in collana Milano Bicocca) si propone quale ampio scritto di diritto costituzionale che dà sviluppo a un'intensa riflessione sulle condizioni di realizzazione di una democrazia sostanziale che si realizzi attraverso il percorso della rappresentanza. Risuonano negli argomenti esposti le considerazioni già maturate nel triennio di dottorato – il cui valore è stato molto positivamente riconosciuto attraverso il conferimento del VII Premio “Celso Ghidini” posto in palio nel 2001 dalla Società Italiana di Studi Elettorali – per cui un fondamentale prerequisite di democraticità sistemica è l'opportunità di accedere alle candidature. Di questo elemento essenziale per la selezione rappresentativa della classe politica si esaminano le tappe evolutive, la dimensione comparativa, e una più diretta lettura del dettato costituzionale e dei molti progetti di riforma del metodo elettorale. Lo scritto è realizzato con sicuro metodo costituzionalistico, caratterizzato da considerevole capacità ricostruttiva e di approfondimento e da mature posizioni, non prive di considerazioni critiche, sull'argomento trattato.

Precedente è il breve saggio “*Verso una democrazia più giusta: l'adozione di un sistema elettorale di tipo proporzionale in Nuova Zelanda*”, in *Quaderni costituzionali*, 1-1996, pp.87-111, dedicato a una peculiare esperienza di diritto elettorale, realizzata nel lontano paese oceanico in cui più direttamente sono riprodotti canoni e stile complessivo della *unwritten constitution* di modello inglese. Questo scritto può essere considerato contemporaneamente uno *spin-off* della riflessione sui sistemi elettorali che è maturata nella fase di prima formazione costituzionalistica del candidato, e una chiara espressione del profondo interesse per le democrazie di area anglo-britannica.

Dagli altri scritti in valutazione traspare la capacità del candidato di affrontare differenti temi di diritto costituzionale senza mai perdere quell'attitudine alla sintesi tra riflessione scientifica e impegno civile che ne segna il pensiero.

Sotto questo profilo si considerano, in ordine sparso: A) il saggio *Diritto, verità e storia: la criminalizzazione della negazione della Shoah*, in AA.VV., *La democrazia costituzionale tra nuovi diritti e deriva mediale*, Edizioni Scientifiche Italiane, 2016, pp.291-327 (che si potrebbe inserire entro il blocco degli scritti dedicati alle problematiche inerenti alla libertà di espressione del pensiero e all'informazione, se non fosse che il *focus* argomentativo verte sui rapporti tra negazionismo e verità storica); B) il saggio *L'influenza delle leggi razziali nell'elaborazione della Costituzione repubblicana*, in AA.VV., *Il diritto di fronte all'infamia del diritto. A settanta anni dalle leggi razziali*, Giuffrè, 2009, pp.207-219 (in cui si documenta l'impegno con cui la Costituente, e in essa alcuni dei suoi componenti che hanno lasciato il loro nome bene impresso nella vicenda della rinascita etica dell'Italia affrancata dal fascismo, si è adoperata per cancellare il lascito della “legge infame” e restituire ai membri della Comunità israelitica un pieno *status civitatis* innestato nel principio di parità dei culti inserito in Costituzione e quale basilare elemento di riparazione storica).

La riflessione del candidato su diversi aspetti dell'*adjudication* della Corte costituzionale trova espressione negli articoli: A) *Autonomia Statutaria, voto consiliare sul programma e forma di governo “standard”*, in *Le Regioni*, 4-2005, pp.606-619; B) *Verifica dei poteri e prospettive di accesso alla Corte da parte dei singoli*, in *Il Filangieri* - 2019, pp.81-92; C) *The Reform of Italian Bicameralism: The First Step*, in *Italian Journal of Public Law*, 1-2014, pp.56-83; D) *Origine e attualità del dibattito sulla XII disposizione finale della Costituzione: i limiti della tutela della democrazia*, in *Medialaws. Rivista di diritto dei media*, 1-2019, pp.25-41; E) *Art. 49*, in AA.VV., *Commentario breve alla Costituzione*, Cedam, 2008, pp.496-512.

La rassegna degli scritti in valutazione si chiude con due opere dedicate alla lettura e analisi del sistema costituzionale britannico: A) il capitolo *Il Regno Unito*, in AA.VV., *Costituzioni comparate*, Giappichelli, 2017, IV ed., pp.19-66, entra in un manuale destinato alla comparazione giuridica, proponendosi come una trattazione di diritto costituzionale straniero che sintetizza con precisione i caratteri di una forma costituzionale “non scritta”, dei suoi nessi con la politica e nell'organizzazione delle sue istituzioni; B) *William Pitt “The Elder” – 1st Earl of Chatham [1766-1768] – Il great commoner invisibile ai sovrani*, in AA.VV., *Storia*

costituzionale del Regno Unito attraverso i primi Ministri, Wolters-Kluwer, 2020, pp.183-189, scritto oggettivamente minore di carattere bio-costituzionalistico ove l'estrema brevità del discorso non omette di dimostrare fino a qual punto un intelligente e ottimamente documentato cultore di cose britanniche sia in grado di leggere i caratteri della trasformazione politica di un intero sistema costituzionale in un dato scenario storico pur attraverso la breve parabola di un singolo *premier* il cui ruolo istituzionale è considerato poco appariscente.

Nel complesso, con riferimento alle pubblicazioni scientifiche, il candidato mostra spiccata originalità nell'impostazione, chiarezza espositiva e coerenza nel metodo, profonda conoscenza degli argomenti trattati. Il valore innovativo della riflessione che trova sviluppo nella produzione scientifica merita pertanto un'ottima valutazione.

Con riferimento all'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, oltre a quanto già rilevato finora, emerge un intenso impegno del candidato caratterizzato da una costante intenzionalità formativa che trova collocazione oltre che nell'ateneo di appartenenza in altre sedi universitarie e centri di formazione, attraverso dottorati, master ed altre attività post lauream. Nel complesso, estremamente positiva è la valutazione dell'impegno didattico.

Molto apprezzabile è anche l'attività di ricerca – già richiamata sopra – che ha trovato sviluppo in numerosi PRIN e progetti di ateneo, in un'intensa partecipazione di carattere seminariale e convegnistica e in collaborazioni con soggetti istituzionali legati al territorio.

Tutto ciò attentamente esaminato, molto favorevole è la valutazione dell'impegno universitario, dell'attività di ricerca compiuta in diversi settori e della pregevole bibliografia del candidato: elementi che concorrono positivamente a formare una personalità completa di studioso che, sulla solida base di una dedizione alla didattica e alla ricerca poste primariamente al servizio della propria Università, trova espressione in qualificati impegni scientifici sviluppati in collaborazione con istituzioni e altre sedi di ricerca, e quindi posta a confronto con le istanze della comunità scientifica dei costituzionalisti e degli operatori dell'informazione.

Pertanto, in relazione alla presente procedura di valutazione comparativa, il giudizio complessivo sul candidato Giulio Enea Vigevani è ottimo.

Il candidato Vigevani si trova pertanto in una posizione di assoluta preminenza ai fini della presente valutazione comparativa.

Su richiesta del Prof. Ruotolo, si inserisce a verbale il suo giudizio individuale sul candidato.

Giudizio del Prof. Marco Ruotolo sul candidato Prof. Giulio Enea Vigevani

L'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti, analiticamente descritta nel curriculum e succintamente richiamata nel profilo sintetico elaborato dalla Commissione sul Prof. Giulio Enea Vigevani, è senz'altro meritevole di positivo apprezzamento. Il candidato ha infatti tenuto con continuità corsi di livello universitario, svolgendo le attività connesse alla didattica con impegno e assiduità, secondo quanto risulta dal cv.

Positiva è la valutazione sull'attività di ricerca scientifica, avendo partecipato attivamente a gruppi di ricerca e avendo svolto relazioni a convegni e seminari anche di rilievo internazionale.

L'attività di ricerca ha condotto ad una produzione di livello più che buono.

Il candidato sottopone a valutazione 20 pubblicazioni, tra le quali due monografie.

La prima monografia è intitolata "Stato democratico ed eleggibilità" (n. 1) e offre un analitico studio sull'evoluzione della normativa sull'elettorato passivo, con buona ricostruzione storica e comparatistica. Buona la riflessione critica sulle proposte di riforma dell'istituto presentate nel periodo in cui uscì il volume (2001). La seconda monografia è intitolata "I media di servizio pubblico nell'età della rete. Verso un nuovo fondamento costituzionale, tra autonomia e pluralismo" (n. 2). Le ragioni della permanenza di un servizio pubblico nel mondo dei media audiovisivi sono puntualmente esposte dal candidato anche attraverso un

positivo impiego dell'analisi comparata. Soluzioni giurisprudenziali e interventi normativi sono vagliati criticamente, rilevando, in particolare, come il legislatore non abbia compreso la necessità di una nuova declinazione dei principi del pluralismo, dell'imparzialità e dell'indipendenza. Il lavoro si distingue per l'accurata documentazione e l'approfondita trattazione dei molti profili implicati dal complesso tema.

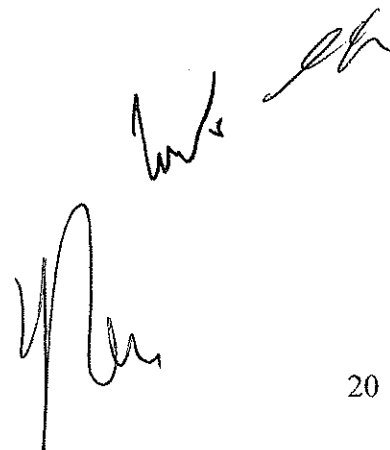
La produzione minore conferma il positivo giudizio appena espresso.

Un primo ampio filone di ricerca, nel quale può essere ricompresa la più risalente monografia, interessa la forma di governo, il bicameralismo e il diritto elettorale. In questo ambito possono essere annoverati: il puntuale scritto sull'adozione di un sistema elettorale proporzionale in Nuova Zelanda (n. 3); il lavoro sulla forma di governo regionale (n. 5), che prende le mosse dalla sent. n. 2 del 2004 della Corte costituzionale, nonché lo scritto in lingua inglese dedicato al sistema bicamerale, riguardante principalmente la proposta di riforma del Senato del 2014 (n. 11), con una accurata analisi circa le possibili implicazioni delle modifiche riguardanti il sistema di elezione e la composizione dell'organo rappresentativo; in senso lato può anche considerarsi qui il puntuale scritto sulla verifica dei poteri e le prospettive di accesso alla Corte da parte dei singoli (n. 17).

Al filone di ricerca di cui alla seconda monografia (libertà di espressione, diritto di informazione e della rete) possono essere ascritti: lo studio sull'art. 11 della Carta dei diritti fondamentali, ove si approfondiscono le sue possibili influenze sulla politica europea degli audiovisivi (n. 4); il saggio sulla giurisprudenza della Corte EDU in materia di garanzia e di limiti del diritto di cronaca e di critica (n. 6), ove si studiano le possibili interferenze con la giurisprudenza della Corte costituzionale italiana e comune; il saggio sulla disciplina della segretezza delle fonti giornalistiche nell'ordinamento italiano al tempo di internet (n. 8), di nuovo particolarmente attento alla giurisprudenza europea in materia; l'approfondito contributo sull'informazione nelle vicende giudiziarie (n. 9); il puntuale articolo sulla giurisprudenza europea in tema di identità, oblio, informazione e memoria (n. 10); il saggio sul rapporto tra libertà di espressione e pubblici poteri (n. 12), di taglio prevalentemente giurisprudenziale (attento, in particolare, al bilanciamento tra libertà di espressione e altri valori, quali onore e reputazione); il contributo riguardante la complessa questione della conciliazione tra repressione della negazione dell'Olocausto e il diritto di parola (n. 13); l'analisi accurata della normativa italiana riguardante il diritto all'informazione e la privacy (n. 14); il puntuale studio su anonimato, responsabilità e trasparenza nel quadro costituzionale italiano (n. 19).

Completano la produzione scientifica del candidato: l'approfondito studio sui lavori dell'Assemblea costituente rivolto a cogliere l'influenza delle leggi razziali nell'elaborazione della Costituzione (n. 7); il contributo, di taglio prevalentemente ricostruttivo, dedicato al sistema costituzionale britannico (n. 15) e il più recente lavoro sulla figura storica del Primo Ministro William Pitt, detto "Il Vecchio", Conte di Chatham (n. 20); il contributo sulle origini e l'attualità della previsione costituzionale riguardante il divieto di ricostituzione del Partito nazionale fascista (n. 16); la puntuale voce dedicata al diritto di associarsi in partiti (n. 18), attenta anche ai profili evolutivi dei modelli di partito e alle caratteristiche dei partiti politici europei.

Valutato il curriculum, in particolare l'attività didattica e di ricerca scientifica, nonché le pubblicazioni scientifiche, il Prof. Ruotolo esprime il seguente giudizio complessivo sul candidato Giulio Enea Vigevani: PIÙ CHE BUONO.



Siav S.p.A - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC B5D4E3DE467D1F9B0509EAD824B668611B29892D5B4776A59B6E2693C987F1E4

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Protocollo 0056088/20
Data Protocollo 11/09/2020
AOO AMM. CENTRALE
UOR AREA PERSONALE

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <https://webproto.si.unimib.it/portaleglifo>

IDENTIFICATIVO A9DYG-18396

PASSWORD AvNa6

DATA SCADENZA 11-09-2021